



COMUNE DI CAPRIASCA

Municipio

Piazza Motta, CP 165, 6950 Tesserete

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 08/2009

Concernente la richiesta di un credito di fr. 210'000.-- per l'installazione di cinque impianti a raggi ultravioletti (UV) presso alcuni serbatoi dell'Azienda Acqua Potabile

Tesserete, 25 maggio 2009

**ALLO SPETTABILE
CONSIGLIO COMUNALE DI CAPRIASCA**

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri,

Sottoponiamo alla vostra cortese attenzione la richiesta di un credito complessivo di fr. 210'000.--, per l'installazione di cinque impianti di trattamento dell'acqua con raggi ultravioletti (di seguito UV) in alcuni serbatoi comunali e, per la precisione quelli di raccolta dell'acqua proveniente da Sigirino (2) e quelli di Tesserete, Treggia e Odogno.

Introduzione

Riteniamo utile con questo messaggio riproporre all'attenzione dei consiglieri alcune informazioni sugli impianti dell'Azienda Acqua Potabile, riprendendo e sviluppando quanto espresso in passato, nell'ambito di preventivi e consuntivi, tramite il periodico del Comune e attraverso informazioni puntuali.

L'Azienda Acqua Potabile di Capriasca nasce con la fusione del 2001, raggruppando le precedenti analoghe aziende di Tesserete, Roveredo e Lopagno e, successivamente, gli

impianti dell'allora Consorzio Acquedotto della Capriasca (COAC) costituito dagli ex Comuni di Cagiallo, Lugaggia, Vaglio e Sala. Da rimarcare a questo riguardo che già prima dell'aggregazione erano stati definiti degli accordi fra il Comune di Tesserete e il COAC, con il collegamento di serbatoi esistenti al fine di ottimizzare la fornitura nei rispettivi comprensori, per quanto attiene all'impiego delle pompe e relativo consumo di elettricità.

Con l'aggregazione del 2008, l'Azienda ha ricevuto in dote gli impianti di Bidogno e di Corticiasca che sono pertanto integrati nella nuova realtà.

L'acqua erogata all'utenza proviene quindi da acquedotti distinti, dal pozzo di captazione di Sigirino dell'ex-COAC, che fornisce, a dipendenza dell'impiego delle pompe, circa il 30 - 70% del fabbisogno del nostro Comune e, per il resto, dalle sorgenti disseminate sui nostri monti, in particolare nell'area compresa fra il Motto della Croce e le falde del Monte Bar.

Fornitura dell'acqua – responsabilità dell'Azienda

L'Azienda Acqua Potabile è responsabile della fornitura all'utenza e i suoi organismi rispondono in caso di disfunzioni, inquinamenti, ecc. Il tutto è disciplinato da normative federali e cantonali, in particolare *La Legge e l'ordinanza federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso, la Legge cantonale di applicazione e il relativo Regolamento*. Responsabile delle verifiche in ambito cantonale è il Laboratorio cantonale d'igiene. L'Azienda è tenuta ad assicurare tutte le misure nel contesto dell'autocontrollo, dell'informazione all'utenza, dell'adozione dei provvedimenti necessari, ecc.

I problemi specifici dei nostri acquedotti

L'acqua proveniente dalle sorgenti è soggetta a pericolo di inquinamento batteriologico, soprattutto durante l'estate quando i temporali dilavano il terreno con relativa infiltrazione di residui organici nel sottosuolo. In questi ultimi anni siamo stati confrontati più di una volta a questi fenomeni sempre più frequenti, proprio a causa del maltempo. Nel 2008 pure il pozzo di captazione di Sigirino è stato confrontato con problemi di potabilità, in particolare in concomitanza con la piena eccezionale del fiume Vedeggio, verificatasi nel mese di luglio.

Parte delle nostre sorgenti è pure confrontata con il problema specifico della presenza di arsenico e questo riguarda in particolare alcune fonti situate sotto il Motto della Croce e che servono l'acquedotto di Campestro. Questo tema, che menzioniamo quale informazione a carattere generale, non riguarda tuttavia il messaggio in oggetto; evidenziamo solo che attualmente i parametri relativi al contenuto di arsenico nell'acqua proveniente da queste sorgenti sono rispettati e che, a titolo cautelativo, durante i lavori di sistemazione dell'acquedotto di Campestro abbiamo peraltro predisposto quanto necessario per l'installazione in futuro di un apparecchio di trattamento delle acque con arsenico, in relazione al possibile adattamento delle norme federali a quelle – più severe – in vigore nell'UE.

Per contro le nostre fonti di approvvigionamento idrico sono al riparo da altri problemi di natura chimica, come ad esempio la contaminazione da idrocarburi capitata lo scorso anno a Morbio Inferiore.

Le disposizioni in materia non contemplano alcuna tolleranza sui valori batteriologici di natura fecale *Escherichia coli* e *Enterococchi* (unità di misura UFC, Unità formanti colonia/100 ml), che devono presentare un valore pari a zero.

In base alle normative vigenti, se in occasione dei regolari controlli viene rilevata la presenza da 1 a 5 UFC occorre provvedere immediatamente alla ricerca e all'eliminazione delle cause dell'anomalia; se la presenza di UFC è compresa tra 5 e 20, oltre alla ricerca e all'eliminazione immediata delle cause, il Laboratorio cantonale chiede di precisare le misure adottate per risolvere il problema; se viene constatata la presenza di oltre 20 UFC, l'acqua non è considerata potabile e, pertanto, può essere consumata solo se portata a ebollizione: in tal caso l'Azienda comunale è tenuta ad informare sollecitamente l'utenza, con avviso personale e attraverso gli organi di informazione o altri mezzi appropriati.

Le analisi di laboratorio richiedono un'incubazione di 24, rispettivamente 48 ore, per cui siamo confrontati con il rischio dell'informazione tardiva, a meno di decretare la non potabilità e l'obbligo di bollitura ogni qualvolta dovesse piovere con una certa intensità.

Sul problema dell'informazione si sofferma pure il Laboratorio cantonale nel rapporto di ispezione del 13 gennaio scorso e sul quale torneremo.

Rapporto di ispezione del Laboratorio d'igiene

I mesi di settembre, ottobre e novembre scorsi, il Laboratorio ha svolto un'ispezione accurata dei nostri impianti, coinvolgendo direttamente il responsabile della nostra Azienda Acqua Potabile ing. Eric Milesi.

Le risultanze dell'ispezione sono documentate nel rapporto del 13 gennaio scorso. L'attività ispettiva ha toccato quattro settori distinti: l'autocontrollo, le derrate alimentari, le procedure e le attività, nonché le strutture. Si è trattato quindi di un intervento a tutto campo che ha evidenziato le diverse misure che si impongono, parte delle quali erano invero già state considerate o erano allo studio. Nel referto non sono compresi gli impianti di Bidogno, di più recente realizzazione, che saranno ispezionati quest'anno.

Nella relazione sono dettagliati i problemi riscontrati e viene, tra gli altri, evidenziato anche il tema, cui abbiamo già accennato, relativo ai tempi richiesti per le analisi; il Laboratorio a questo proposito afferma che non appena l'Azienda *ha fondati motivi che possa esserci un inquinamento dell'acqua fornita (ad esempio solo sulla base dell'istoriato dei dati analitici per le sorgenti problematiche in periodi meteorologici sfavorevoli) deve intraprendere tempestivamente tutte le azioni necessarie a mettere in protezione gli utenti.* Nel rapporto e per ogni singolo campo toccato sono indicati i provvedimenti necessari, dal profilo organizzativo e per quanto concerne le infrastrutture. Viene in particolare richiesto un piano per l'esecuzione degli interventi necessari sulle singole infrastrutture, piano in fase di elaborazione.

Durante l'ispezione, il Laboratorio ha provveduto ad una serie di analisi con esito positivo poiché nessuna delle acque presentava valori fuori norma e questo a conferma che si tratta essenzialmente di un problema stagionale.

Le decisioni adottate

In relazione a quanto precede sono state adottate le seguenti decisioni:

- Autocontrollo; manuale Acquati. E' stato attribuito un mandato esterno per la raccolta e l'elaborazione di quanto necessario, nell'ottica di rispettare i parametri precisati dal Laboratorio a pagina 3 del rapporto di ispezione.
- La verifica di tutte le captazioni, in vista di proporre in tempi brevi i lavori di risamento delle varie fonti, molte delle quali, come il è caso per la zona di Respi, situate in camere di captazione datate. Come da rapporto e relativa proroga, i dati saranno forniti al Laboratorio entro l'inizio di giugno. Da sottolineare che a causa della presenza di neve non è stato possibile visitare le sorgenti prima della fine di aprile. I lavori in questione saranno oggetto di un successivo messaggio municipale con la relativa domanda di credito.

- L'installazione degli impianti di trattamento con raggi UV, oggetto della richiesta in esame. Questo sistema è già stato sperimentato in occasione del risanamento dell'acquedotto di Campestro con esito soddisfacente. Scrive a proposito il Laboratorio *che la posa di impianti di disinfezione non esonera dalla ricerca e rimozione delle non conformità strutturali o di altra natura* ed è dunque per questa ragione che l'Azienda si muove anche nelle altre direzioni, spiegate nel rapporto, garantendo allo stesso tempo tutto quanto opportuno per una corretta gestione degli impianti. E' il caso ad esempio delle recinzioni delle sorgenti di Davrosio e di Respi, danneggiate dalla neve durante l'inverno o della sostituzione della condotta premente a Sigirino che contemplerà pure la posa degli strumenti di controllo menzionati nel rapporto del Laboratorio.

La scelta dell'impianto UV è giustificata dal fatto che, rispetto ai trattamenti chimici (apporto di cloro), è inodore e incolore e non lascia traccia nell'acqua trattata. L'impianto risponde ad uno dei requisiti imposti dal Laboratorio, ossia la necessità di garantire la potabilità in ogni momento.

Descrizione del progetto

Il progetto è stato elaborato dal tecnico responsabile dell'Azienda, con il contributo di specialisti esterni.

In base ai problemi riscontrati si propone di installare cinque apparecchi di trattamento, presso i due serbatoi sopra Bigorio, in quello di Tesserete, in zona Pianchera, a Odogno e a Treggia, che complessivamente corrispondono all'80% dell'acqua erogata all'utenza, ricordando nuovamente che per l'acquedotto di Campestro si è già provveduto in occasione dei lavori di risanamento realizzati lo scorso anno.

Per l'allestimento del preventivo di spesa ci si è basati sui dati della ditta Anaquaria, per quanto concerne l'acquisto degli apparecchi, su quelli della ditta Rittmeyer, per quanto riguarda la trasmissione dei dati e di alcune ditte locali per le altre necessità. In ogni caso, e a dipendenza dell'esito che il Consiglio Comunale darà a questa proposta, l'attribuzione di mandati sarà promossa nel rispetto della Legge sulle commesse pubbliche.

L'offerta per gli impianti UV comprendeva quattro opzioni: l'acquisto, rispettivamente il noleggio di apparecchi nuovi e di occasione. Il Municipio sostiene l'acquisto di apparecchi nuovi, scartando quindi le altre varianti.

L'investimento complessivo ammonta a fr. 210'000.--, così ripartiti:

Impianti di trattamento UV	fr	131'126.70
Trasmissione dati	fr	39'838.15
Opere da idraulico	fr.	27'533.35
diversi, elettricista, capomastro, trasporti, ecc	fr.	8'702.00
Totale, IVA compresa	fr.	207'200.20
Arrotondamento		210'000.00

Analogamente alle ultime richieste richiamiamo nuovamente la revisione della LOC in vigore dal 1° gennaio scorso per quanto concerne il nuovo articolo 164b, che prevede in caso di investimenti rilevanti l'obbligo di fornire indicazioni sulle conseguenze finanziarie; l'art. 15 del Regolamento sulla gestione finanziaria della LOC, stabilisce che sono rilevanti quegli investimenti superiori al 10% del gettito di imposta cantonale del Comune o a fr. 1'000'000.--. L'investimento in esame non rientra in questa casistica; precisiamo comunque al riguardo che l'impegno potrà essere finanziato con la liquidità, senza pertanto dover far capo a capitali di terzi.

Dal 1° gennaio sono pure in vigore le nuove disposizioni in materia di ammortamenti, contemplati dagli articoli 12 e seguenti del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni. L'articolo 27.4 prevede per gli impianti di trattamento delle acque un tasso compreso fra il 3% e il 5% sul valore dell'investimento iniziale (ammortamento fisso). La problematica sarà definita nell'ambito del preventivo 2010, con l'adeguamento della tabella degli ammortamenti alle nuove disposizioni.

Vi invitiamo dunque ad approvare la richiesta in oggetto, con lo staziamento del credito necessario, come indicato; il messaggio è affidato alla Commissione della Gestione per gli aspetti finanziari e alla Commissione Edilizia e opere pubbliche per quelli tecnici, l'esame e l'allestimento dei relativi rapporti.

Siamo a disposizione in Commissione e durante la seduta del Legislativo per fornirvi ulteriori chiarimenti e vi presentiamo i migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il vice Sindaco:
Erminio Della Torre

Il Segretario:
Tiziano Delorenzi

Risoluzione municipale no. 193 del 25.05.2009



COMUNE DI CAPRIASCA
Consiglio Comunale

DISPOSITIVO DI RISOLUZIONE

Concernente la richiesta di un credito di Fr. 210'000.-- di per l'installazione di cinque impianti UV presso alcuni serbatoi dell'Azienda Acqua Potabile.

Visti i rapporti delle Commissioni:

- della Gestione del
- dell'Edilizia e opere pubbliche del

D E C I D E:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo per l'installazione di cinque impianti di trattamento dell'acqua UV presso alcuni serbatoi dell'Azienda Acqua Potabile.
2. Al Municipio è accordato un credito complessivo di fr. 210'000.--.
3. La spesa è caricata al conto investimenti dell'Azienda.
4. Il presente credito decade, se non utilizzato, il 31 dicembre 2011.
5. La presente risoluzione è soggetta a ricorso e a domanda di referendum, secondo i termini indicati nel dispositivo esposto agli albi comunali.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:
Leiser Sandro

Il Segretario:
Tiziano Delorenzi

Tesserete,